



Città di Modica

DELIBERAZIONE
del
CONSIGLIO COMUNALE

Data 28.09.2020

Sessione ORDINARIA

Atto N. 49

OGGETTO: Richiesta di convocazione di Consiglio Comunale, a firma dei consiglieri di opposizione, avente ad oggetto: "Anticipazione di liquidità dalla CC.DD.PP. per l'importo di 44 milioni di euro".

Nei modi voluti dal D.L.P. 29 ottobre 1955, n. 6 (Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali della Regione Siciliana), si è convocato il Consiglio Comunale nella solita Sala delle adunanze, oggi Lunedì 28.09.2020.

In tale data, procedutosi all'appello nominale, alle ore 19.10, risultano presenti i seguenti consiglieri:

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
Minioto Carmela	X		Spadaro Angelo		X
Florida Rita	X		Scapellato Daniele	X	
Civello Giorgio	X		Covato Giammarco	X	
Caruso Giuseppe Massimo		X	Sammito Margherita		X
Di Rosa Antonino		X	Carpentieri Girolamo	X	
Covato Giovanni Piero	X		Cavallino Vincenzo	X	
Ingarao Lucia	X		Castello Ivana	X	
Puglisi Ludovica	X		Spadaro Giovanni		X
Giannone Lorenzo		X	Agosta Filippo	X	
Ruffino Ippolito	X		Medica Marcello	X	
Belluardo Giorgio	X		Di Rosa Stefano		X
Alecci Giovanni	X		Poidomani Salvatore	X	

Presenti:17 Assenti : 7

Assiste la seduta il Segretario Generale, Dott. Giampiero Bella.

Trovando che il numero dei presenti è legale per essere questa la 1^a convocazione, la dott.ssa Carmela Minioto, Presidente del Consiglio, assume la presidenza e apre la seduta pubblica.

Il Presidente Minioto introduce l'ordine dei lavori spiegando che l'aggiunzione argomenti all'o.d.g. di richiesta di consiglio comunale a firma dei consiglieri di opposizione, è maturata sulla base della urgenza dell'approvazione di alcuni atti comunque attinenti all'argomento della richiesta della minoranza consiliare.

Il consigliere Medica chiede intervenire in merito allo streaming per il quale, prima della pausa estiva, era stata ritirata una mozione presentata in aula, sulla base dell'impegno, assunto dall'Amministrazione, di procedere con tutti gli adempimenti necessari a che si potesse giungere all'attivazione del servizio online.

Il Presidente risponde che non ha avuto ancora riscontro, ma nei prossimi giorni provvederà a verificare lo stato dei lavori.

Il consigliere Agosta chiede la parola per esortare il Presidente in merito alle aggiunzioni in argomento, come nel caso odierno fatte in tempi ravvicinati rispetto alla seduta affinché, in prossime occasioni, si garantiscano tempi congrui all'analisi del fascicolo da parte dei consiglieri. Ritiene che forse questo modus agendi derivi dalla poca attitudine all'approfondimento degli argomenti, almeno per la maggioranza a suo dire, mentre sarebbe corretto giungere al voto con proprio libero convincimento. Chiede al Presidente di trattare il Consiglio comunale con massimo rispetto e consentire ai consiglieri di avere tempi più ampi di approfondimento degli argomenti aggiunti, sebbene la tempistica di trasmissione sia corretta sotto il profilo delle norme regolamentari e statutarie del civico consesso.

Il Presidente, su sollecitazione del Segretario generale, ricorda ai presenti, sia consiglieri che pubblico presente, l'uso obbligatorio della mascherina e la compilazione dell'autocertificazione, in ottemperanza alle regole imposte sulla prevenzione del contagio COVID-19. Al consigliere Agosta risponde che, gli atti sono stati esitati ad inizio settimana e che ha ritenuto opportuno, per le scadenze da rispettare, inserirli all'o.d.g. odierno, rispettando le modalità previste dal regolamento.

Il consigliere Castello, firmataria della richiesta di convocazione del consiglio comunale odierno, introduce l'argomento, ovvero l'anticipazione di tesoreria deliberata dalla Giunta di circa 44 milioni di euro alla Cassa Depositi e Prestiti (da ora CC.DD.PP). La motivazione alla base della richiesta, risiede nel fatto che i consiglieri non sono stati coinvolti né sulla scelta né in nessun altro atto che ha portato alla anticipazione, chiedendo all'Assessore ed al Responsabile finanziario di illustrare gli elementi che hanno determinato tale scelta, la tipologia dei debiti, come e quando sono stati contratti, e la mancata solvenza degli stessi. Chiede come mai l'Ente, che versa in condizione economica delicata, possa usufruire di una ulteriore anticipazione di cassa visto che critiche furono mosse quando si fece ricorso ad una prima anticipazione di 64 milioni, operata dall'Amministrazione precedente alle due sindacature di Abbate. Il consigliere Castello formula le precise richieste dei consiglieri firmatari: dettagli analitici su come siano stati spesi questi soldi, quando è stato contratto il debito e perché non è stato ancora pagato. L'Assessore al bilancio, nell'ultima seduta, prosegue il consigliere, ha riferito che alcuni debiti sono di vecchia data, e chiede di sapere quali sono, voce per voce, come mai si sono trascinati sino al 31.12.2019, data entro la quale può operare l'anticipazione. Il consigliere lamenta che ad una prima sua richiesta di accesso agli atti, per capire quanto qui stasera chiesto, ciò che ha avuto in riscontro è stata una lista di fatture dalla quale non si evince nulla. Ad un successivo tentativo con il responsabile finanziario, da questi ha avuto motivato diniego di poter evadere la richiesta.

L'Assessore Aiello risponde per l'Amministrazione, affermando che ha ribadito più volte, anche durante i lavori della commissione bilancio, che stante il periodo di crisi di liquidità, che il paese sta vivendo nella contingente emergenza sanitaria, la norma ha disciplinato e consentito agli Enti l'accesso ad una anticipazione di liquidità, stanziando delle cifre, in convenzione con la CC.DD.PP. L'Amministrazione, proseguendo nella scelta di tutte le azioni a sostegno soprattutto degli operatori economici, che hanno subito maggiore danno a causa della pandemia, ha deliberato di dare un ulteriore respiro economico per quanto riguarda i debiti commerciali, rappresentati da fattura, accumulati sino al 31.12.2019. Nella disciplina dell'anticipazione, non si poteva prescindere dalla piattaforma dei debiti commerciali, gestita dal MEF – Ministero dell'Economia, dove si evincono tutte le fatturazioni elettroniche. Per ogni fattura viene indicato il soggetto creditore per tramite del codice fiscale o partita IVA. A fronte di ogni singola fattura viene elencato, sia l'importo che il residuo che si deve pagare, poiché dal 2015, con lo split payment, l'Ente riversa l'IVA direttamente nelle casse dello Stato. L'elenco fornito ai consiglieri che ne hanno fatto richiesto, è lungo e di difficile comprensione per chi non è tecnico e riguarda tutti gli ambiti di attività dell'Ente, per poter garantire ed erogare i servizi essenziali: assistenza, anziani, scuola per fare degli esempi. In merito alla richiesta su come mai, a fronte dell'anticipazione del D.L.35/2013 di 64 milioni di euro, si sia giunti ad una nuova richiesta di anticipazione di cassa, l'Assessore afferma che l'Ente si è trascinato posizioni debitorie, di anno in anno; che nella registrazione dei pagamenti a

fine anno si è riscontrato che i maggiori pagamenti avvengono per la parte residua, mentre la parte corrente è minimale; tutto deve andare a pareggio con le entrate. La richiesta di accedere all'anticipazione, possibilità offerta anche agli Enti con procedura di riequilibrio, è stata così accordata all' Ente, è stato firmato in via digitale un contratto "blindato" perché trasmesso dalla CC.DD.PP., e quindi sono state accreditate le somme sul conto di tesoreria. La richiesta è ben precisa ed è riferita alla somma delle fatture da pagare, presenti in piattaforma MEF per un totale di € 43.914.007,63 distinta in parte imponibile e IVA. Il contratto disciplina anche le modalità di restituzione, con un arco massimo, previsto dalla norma, di trent'anni. Si è scelta la soluzione più lunga per avere un minore aggravio, annualmente, per il rimborso della parte capitale su cui verranno calcolati gli interessi, nell'ordine dell'1,226%. La lista MEF, per la quale si accede all'anticipazione, una volta individuata è chiusa e non si può intervenire su essa. Al termine dei pagamenti, che a breve giro saranno evasi, si dovrà rendicontare alla CC.DD.PP. i pagamenti delle fatture, tramite la piattaforma SIOPE per l' emissione mandati, che aggiornano, in automatico sulla piattaforma MEF i pagamenti effettuati. Solo al termine dei pagamenti, si avrà contezza dell'importo realmente utilizzato, della somma da restituire nei trent'anni e il piano di ammortamento che la CC. DD. PP. definirà. Questo è quanto definisce tecnicamente l'anticipazione di liquidità, non ci sono state scelte, come per il D.L. 35/2013 disciplinato diversamente e non si poteva entrare nel merito, si doveva per forza lavorare con la lista su piattaforma del MEF. L' Assessore termina il suo intervento e torna a sottolineare la natura del debito, che è commerciale e riconosciuto con fattura, e che investe tutta l' attività dell' Ente.

Il consigliere Agosta replica che l' Assessore riscontra tecnicamente tutti i passaggi che si sono resi necessari, ma manca sulle indicazioni politiche che la cittadinanza si aspetta di conoscere. La trasparenza è una pratica importante nella gestione della pubblica amministrazione. In merito alla individuazione del creditore con partita IVA o codice fiscale nell' elenco, che equivale a riportare il nome del creditore stesso, nulla si può nascondere in quanto sulle fatture con le P.A. tutti gli atti sono pubblici, pubblicati ed accessibili. Eppure sembra che questa Amministrazione voglia nascondere questo elenco poiché a chi ne ha fatto richiesta, tra i consiglieri di opposizione, ne è stata data copia illeggibile. L'Ente, al momento di liquidare queste fatture, dovrà contattare il titolare del credito, quindi sa chi sono coloro che beneficeranno dell' anticipazione di liquidità, ma ai consiglieri comunali, nell'esercizio delle loro funzioni, ciò non è dato sapere come non ne sono a conoscenza quei cittadini, che ad oggi, non sanno se risultano presenti su quella lista del MEF e quando potranno rientrare in possesso delle somme dovute dal Comune. Il processo di pagamento è molto rapido, la CC.DD.PP. entro 7 gg deve accreditare le somme agli Enti e questi, entro 30 gg. dall'accredito devono provvedere alla liquidazione. Chiede al Sindaco perché l'elenco della fatture presenti in piattaforma Mef non sono pubblicate ed eventualmente di provvedere in tal senso. Rivolgendosi all' Assessore al bilancio, chiede che sia scadenzato il pagamento, secondo il termine previsto nel contratto con la CC.DD.PP. Ritiene che i 30 gg previsti siano scaduti, anche se non sa la data di accredito nelle casse della tesoreria e non se ne fa cenno nemmeno nell'atto che a breve si dovrà votare in aula. Ragiona che, se il suo presupposto è corretto, scaduti i termini, si debbano prevedere le sanzioni imposte dalla norma. Altra questione che ritiene diversa da quanto detto, riguarda la natura delle fatture che possono essere pagate: se sono saldabili solo quelle elettroniche inserite in piattaforma, l' Ente è inadempiente se non ha inserito quelle fatture scadute, emesse prima della fatturazione elettronica, sulla piattaforma dei debiti. La fatturazione digitale non è condizione necessaria, con la fatturazione digitale il caricamento è automatico, mentre il Comune avrebbe dovuto provvedere all'inserimento delle fatturazioni scadute con vecchio metodo di presentazione. Chiede quindi di capire se queste fatture sono state caricate e se verranno pagate. In questo senso ritiene si debba agire con i debiti fuori bilancio (da ora d.f.b.), che devono avere il riconoscimento. Chiede se e quali d.f.b. sono stati inseriti. Chiede conferma se tutte le fatture del MEF sono state inserite nel piano dei pagamenti, quando è stata accreditata la somma e quanto, anche in linea di massima, è stata pagato. Conclude dicendo che auspica che la sua richiesta di rendere pubbliche le liste trovi accoglimento per consentire ai cittadini di avere riscontro a quanto loro spettante.

Il consigliere Castello si rivolge all' Assessore dicendole che è impensabile che i consiglieri, che hanno fatto richiesta di questo consiglio, si sentano dire che i 44 milioni di anticipazione servono per pagare servizi essenziali o ENEL. Il consigliere si pone il quesito sul perché i servizi essenziali non hanno trovato copertura in bilancio, che ha chiuso sempre con un avanzo di amministrazione. La richiesta analitica dell'elenco dei debiti non è uguale alla dicitura generica servizi essenziali, in merito a questa richiesta l'Assessore oggi avrebbe dovuto specificare l' ammontare per ogni singola voce di questi servizi, oltre a spiegarne il perché. Ricorda che l'Assessore, nella seduta precedente, disse che si trattava di debiti vecchissimi e vorrebbe sapere quali sono,

visto che c'erano 64 milioni a disposizione per pagare i debiti sino al 31.12.2012. Si desume che con il 2013 si sono costituiti nuovi debiti e fa specie, per un Ente che negli anni ha assicurato la copertura per servizi essenziali tra cui l' Enel, per la quale lei ha sempre parlato di debito mai saldato. Visto che si è nell'esempio, chiede di sapere quanta parte dei 44 milioni è stata destinata a pagare i debiti con ENEL, oppure IGM o SPM o delle cooperative che si occupano della gestione degli anziani, dei disabili, i cui lavoratori sono stati assicurati di ricevere le spettanze arretrate, proprio in relazione all'anticipazione dei 44 milioni. Questo è quello che si voleva sapere nel dettaglio, e non di pagamento di fatture genericamente per servizi, ritenendo la qual cosa poco rispettosa nei confronti dei consiglieri di opposizione. In merito alla data di accredito, il consigliere Castello sa, dai dati in suo possesso, che ciò è avvenuto tra il 13-14 agosto scorsi. Stando alla tempistica prevista, si doveva pagare entro un mese, ma alla data odierna, 28 settembre, non tutte le somme sono state utilizzate: di 44 milioni al 15 settembre sono stati pagati solo 15 milioni. L' Assessore non ha risposto alle domande poste, e quelle che ha dato già erano note. In merito all'elenco dei debiti, si chiede se tutti coloro che devono percepire sono stati inseriti in questo elenco, per dare risposte ai cittadini che ne fanno richiesta. L' Amministrazione sa bene chi sono i beneficiari, perché tutti i debiti devono essere corredati da determinazioni di liquidazione pubblicate sul sito dell' Ente, quindi chiede il perché non si può sapere nulla. Il Segretario generale, nella sua qualità di responsabile finanziario, alla richiesta di accesso riscontra che dare seguito alla stessa, per ragioni tecniche rallenterebbe di molto i lavori degli uffici. Non è pensabile che sia solo il Sindaco ad essere a conoscenza di questi dati e a sapere se oltre questi 44 milioni ci sono ancora debiti. E perché i d.f.b. che si potevano pagare, quelli riconosciuti, e la circolare lo dice chiaramente, non lo sono stati? Non si tiene conto degli interessi, se l' Ente non paga entro il termine fissato? Il consigliere legge, dal proprio dispositivo mobile, un passo inerente le sanzioni da applicare in caso di inadempienza dell' Ente. Alla luce di quanto letto, chiede se si stanno prendendo provvedimenti e quali. In riferimento al piano di restituzione trentennale, non si è capito quando e quanto si deve pagare e come si deve rimodulare il piano di riequilibrio alla luce di questo nuovo debito. Avviandosi alla conclusione del suo intervento, chiede come mai un Ente con un piano di riequilibrio, con chiusura di bilanci con avanzi di amministrazione rilevanti, di 6 milioni di euro, seppur fittizi a detta del consigliere, tuttavia chiede un'anticipazione di cassa di 44 milioni di euro, calcolati, con un'anticipazione di tesoreria, sui tre titoli di entrata del penultimo bilancio approvato, anticipazione di cassa di circa 23 milioni. Chiede risposte chiare su quanto chiesto.

Il consigliere Medica osserva che l'obiettivo della seduta odierna, richiesta dai consiglieri di opposizione, sia quella di dare spiegazioni ed informare i cittadini tramite gli interventi dei tecnici e dell'Amministrazione ai quesiti posti. Richiama l'attenzione sull'ingente debito del Comune. L'anticipazione è una grande occasione data dal governo nazionale, ma è tutta da restituire anche se con un interesse vantaggioso, che tuttavia costituisce un aggravio per gli oneri finanziari dell' Ente. Si comprende il riscontro positivo, dare respiro alle imprese colpite dall'emergenza COVID, si pagano i fornitori quindi ritiene che sia nell'interesse dell' Ente far conoscere l'elenco dei fornitori. Ragiona che nel 2013 la CC. DD. PP. ha concesso alle casse comunali 64 milioni : in sette anni sono stati rimborsati 21 milioni, una parte è stata restituita perché non utilizzata, quindi restano circa 30 milioni di euro da restituire. A questi si aggiungono i 44 milioni appena concessi per un ammontare di 74 milioni di euro più i 23 milioni di copertura, il debito reale si aggira a poco meno di 100 milioni di euro. Quindi la domanda che pone è quella di conoscere, allo stato attuale, quale metodo intende perseguire il Comune per risolvere il debito, visto che con difficoltà si pagano i mutui del passato, come si fa ad onorare tutti gli impegni dell' Ente in modo puntuale. I consiglieri non hanno ricevuto queste informazioni in tempo utile per poter intervenire perché, ribadendo il nobile fine dell'anticipazione, resta da chiedersi se il Comune ha redatto un piano per estinguere l'enorme debito che si è venuto a costituire, pena la sopravvivenza dello stesso Ente.

Il consigliere Cavallino si complimenta con l' Assessore al Bilancio che, alle capacità acclarate di tecnico, ha aggiunto buone capacità politiche. Tuttavia stasera non ha fornito le risposte che i consiglieri hanno chiesto. La possibilità di avere l'elenco dei creditori è una richiesta che circa 55.000 abitanti rivolgono, per il tramite dei consiglieri, su come questi soldi sono stati spesi. L' Assessore già in commissione bilancio, alla medesima domanda, rispose che sarebbe stato molto difficile per gli uffici, fare una ricerca per singola voce. Oggi però il consigliere, si aspettava almeno una risposta, se non analitica del singolo dettaglio, almeno un riscontro per aree di intervento, che fossero Enel o Scuola o Servizi sociali, manutenzioni, copertura di eventuali debiti del passato, e sarebbe stata un'occasione per capire se e quanti debiti l'Ente si trascina dalle passate legislature. Non cerca una risposta politica stasera ma l'interesse è quello di capire perché si è fatto ricorso ad un nuovo mutuo trentennale. Le valutazioni politiche ciascuno le trarrà da sé. Prima di votare l'atto, che stasera è stato aggiunto

all'ordine del giorno, proprio sull'anticipazione che oramai è nota essere di 44 milioni, il consigliere intende sapere per cosa si sono spesi i soldi di questa anticipazione con la CC.DD.PP. Esorta ancora una volta l'Assessore a chiarire, almeno per macro aree, gli importi che hanno determinato questo debito. In merito a questi debiti pregressi, visto che il consigliere era presente nelle trascorse legislature, sarebbe opportuno che se ne conoscesse la natura per capire se si sono operati degli errori a cui si sta cercando di ovviare. Conclude rivolgendosi all'Amministrazione, nel rispetto degli operatori della società Multiservizi, presenti in aula, se corrisponde al vero che saranno onorate le loro spettanze arretrate con parte di questi 44 milioni di euro introitati dall'ente, perché così è stato detto loro.

L'Assessore Aiello replica che la formulazione della richiesta (legge testualmente l'o.d.g.) si distacca molto dagli interventi. Ritiene di aver riscontrato ogni singolo punto in merito all'anticipazione di liquidità, e sui criteri di ammortamento ha ampiamente chiarito che non c'è stata alcuna adozione, tranne la scelta di utilizzare tutti e 30 gli anni possibili per avere una rata più morbida durante l'anno. Tutto è stato stabilito dalla norma, il contratto è chiuso senza possibilità di intervento. Nei punti che caratterizzano l'o.d.g si parla di mutuo per debiti personali per liquidazione di opere e servizi. L'Assessore non ne comprende il significato, sottolinea ancora che non si tratta di mutuo ma di anticipazione di liquidità. In questa fase si stanno completando i pagamenti di tutta l'anticipazione di liquidità e quando si completerà l'iter, solo allora si saprà l'esatto importo, così come aveva già detto nel precedente intervento. Unica cosa di cui è sicura, è che sarà la sommatoria di tutti i mandati che sono stati fatti per le fatture presenti in piattaforma MEF, per le quali si è provveduto al provvedimento. L'esigenza della anticipazione di liquidità non nasce oggi perché, a differenza degli anni ante 2007, non si sta facendo richiesta di un mutuo per investimento, per cui l'Assise si riunisce per decidere l'opportunità di tale investimento. Lo spirito dell'anticipazione non è questo ma piuttosto quello di chiudere, definire posizioni debitorie esistenti e dare respiro ad operatori economici. Come ha già avuto modo di spiegare in commissione bilancio, il rendiconto con il D.L. 118/2015 è molto dettagliato, per effetto dell'aver diviso la spesa per missioni, programmi e macro aggregati, e consente di portare in evidenza se si hanno debiti verso una particolare sezione (anziani, spesa istituzionale di governo, scuola etc), oltre all'ammontare di essi. Non ha detto che si tratta di debiti vecchi ma di trascinamenti, nei vari bilanci, di fette del passato (nel 2012 pagato debiti del 2007 e così via ad esempi). Torna a ribadire che il rendiconto dichiara quanto si spende in un anno. Per i criteri da adottare per i pagamenti con l'anticipazione risponde ancora che non ci sono criteri, perché se si tratta di un fattura riportata in piattaforma e non è stata pagata e non è in contenzioso, viene pagata. Le motivazioni per cui non si sono pagate le fatture sono innumerevoli, ma per la privacy non si possono rendere pubbliche. L'avvio dei singoli pagamenti è partita dopo ferragosto, sono stati fatti più di 1.300 mandati e, per impostazione del software, ogni mandato non può contenere più di 10 fatture, quindi si può comprendere il titanico sforzo che si sta operando. Chiedere per singola fattura la natura del bene e del servizio, è aberrante. Tutto ciò non sottrae l'Amministrazione dalla responsabilità di portare in Consiglio il rendiconto di tutto quello che riguarda l'anticipazione di liquidità: ancora una volta non saranno riportati i nomi ma tutto sarà distribuito per tipologia, nelle voci di missione, programma e macro aggregato, ma necessariamente a posteriori, quando la anticipazione di liquidità sarà totalmente definita e si potranno conoscere le rate di ammortamento che graveranno sul bilancio che dovrà essere sempre in equilibrio, così come viene compilato ogni anno, dove sono appostate sia le quote da procedure di riequilibrio sia da riaccertamento straordinario dei residui, e dove saranno appostate le quote di rimborso dei mutui, parte capitale e a restituzioni, in conto capitale, del D.L. 35/2013 e dell'anticipazione alla CC.DD.PP. L'Assessore risponde al consigliere Cavallino dicendo che, in merito, i responsabili di ufficio non sono stati coinvolti se non per gli atti di loro competenza proprio perché, a differenza del D.L. 35/2013, i dati contabili sono già formati (le fatture) e non ne servono ulteriori. Per i d.f.b questi dovevano essere riconosciuti alla data dell'anticipazione di liquidità, e risponde al consigliere Agosta che, fuori microfono, confuta le parole dell'Assessore, leggendo la circolare della CC.DD.PP che in merito si è espressa, confermando quanto testè detto su tipologia e criteri per il pagamento dei d.f.b.: riconoscimento prima della domanda di richiesta dell'anticipazione di liquidità ed inserimento sulla piattaforma. Sottolinea che il termine debito commerciale non si deve intendere debito verso dipendente o altro Ente (cosa consentito dal DL.35/2013). Sollecitata dal consigliere Cavallino che fuori microfono chiede risposta sui pagamenti verso la società Multiservizi, l'Assessore risponde che i rapporti sono con la società, peraltro in liquidazione e pur tuttavia con affidamento del servizio parcheggi a pagamento, in attesa di nuova gara per assegnazione dello stesso; è la società che deve provvedere ad onorare i suoi impegni.

Il consigliere Castello nella sua replica afferma che lo spirito non può essere quello di parlare di ciò che non si può realizzare. Ogni volta piuttosto che rispondere l' Assessore assume un atteggiamento che non attiene al suo ruolo, a dire del consigliere, la quale ricorda che in Consiglio comunale l' Assessore è un ospite, che ha il dovere di presenziare quando viene invitata e deve rispondere alle domande dei consiglieri comunali; altrimenti la presenza in aula risulta inutile. Il Presidente riprende il consigliere Castello chiedendole di usare toni più appropriati, considerato che l'Amministrazione è sempre presente, ed il consigliere risponde che non ha inteso offendere nessuno e che è in accordo con quanto detto dal Presidente, anzi è un piacere sapere che l' Amministrazione non si sottrae all' invito di partecipare. Il consigliere ribadisce che il ruolo dell' Assessore , in consiglio, non è quello di deliberare, ma supportare tecnicamente il lavoro del Consiglio affinché i componenti possano comprendere gli atti che vengono sottoposti al vaglio e procedere alla loro alla votazione. Il punto in trattazione nella seduta odierna non prevede una deliberazione, ma è un atto molto importante per la città, trattandosi, nonostante la si chiami anticipazione, di un mutuo che va restituito con interessi. Ciascuno può esprimersi più o meno forbitamente, con eleganza e pur sempre con educazione, purché, tuttavia, il contenuto di quanto esposto sia congruo a quanto viene richiesto in aula; il Presidente del Consiglio deve far in modo che ciò sia garantito ai consiglieri. Nello specifico, alla richiesta di conoscere la motivazione per cui è stato contratto il mutuo, con la descrizione analitica delle opere e dei servizi che il Comune ha acquisito, l' Assessore oggi avrebbe dovuto rispondere non in modo evasivo. Il consigliere Castello non può accettare a risposta che si capirà il totale solo al termine delle operazioni , perché della parte che sin qui è stata pagata, circa 15 milioni di euro, l'Assessore conosce i destinatari, le determine e la natura del servizio o dell'opera , così come ne è a conoscenza il responsabile finanziario , nella persona del segretario. In merito all'uso dell' aggettivo aberrante che l' assessore Aiello ha utilizzato, il consigliere chiede come mai reputa in tal guisa la possibilità di capire la natura dell' anticipazione, e quale spesa è stata fatta e perché è stata fatta. L' Assessore fuori microfono risponde che non ha detto questo, così il consigliere Castello chiede che sia messo a verbale sia il suo che l'intervento dell' Assessore. Il consigliere dice che è aberrante sentirsi rispondere in questo modo dall' Assessore. Forse, il consigliere Castello a suo dire, ne capisce le motivazioni di fondo perché l' Assessore dovrebbe in realtà dire che per 6 anni non è stata pagata l' Enel, altrimenti non vede nulla di male nel dire che si sono fatte spese che non si sono potute pagare. La possibilità di accedere agli atti spetta a ciascun consigliere per legge e non si può negare, chiede perciò di sapere, portando ad esempio l'ultima sua richiesta inoltrata al Segretario con la quale chiede di avere l'elenco dettagliato di fornitori, e della tipologia di servizi e quale motivo sia di ostacolo per l' ottenimento di quanto chiesto. Non può nemmeno accettare che le si dica che la sua richiesta ostacola il lavoro degli uffici, perché per ottenere la stampa di tutto quello che è stato pagato sino ad oggi, basta cliccare sulla tastiera del PC il tasto sul programma dedicato, affermando che se le fosse messo a disposizione un computer in ufficio ragionieraia, ne sarebbe capace anche lei , concretizzando l'operazione in pochissimi minuti o nei tempi previsti dal regolamento di tre giorni, ma non è possibile che, trascorsi già 20 giorni dalla sua richiesta, nulla le è stato consegnato di quanto richiesto. Conoscere la natura e le notizie dettagliate sul debito che è stato contratto è un suo diritto. Per il consigliere, l' Assessore Aiello ancora una volta non ha voluto rispondere, probabilmente perché ha qualcosa da nascondere e lei , che non si fida di nessuno, vuole vedere la lista per controllare l'operato dell' Assessore. Rimangono senza risposta, se ci sono altre fatture non pagate, se le fatture sono pagate in ordine cronologico o per "simpatia o antipatia". Questo è lo scopo del consigliere: controllare l'operato dell' Amministrazione e si chiede se ciò che è stato richiesto è coperto da segreto. Conclude chiedendo anche al Sindaco di sollecitare il rilascio degli atti richiesti, che spettano di diritto per il ruolo che ricopre, si rivolge al Segretario anticipando che formulerà nuovamente la richiesta di accesso agli atti e poi ciascuno si assumerà la responsabilità delle proprie azioni.

Il consigliere Floridia interviene affermando che la questione è quello di riporre fiducia o meno nell'azione dell' Amministrazione e lei pone piena fiducia sia in questa che in quella della passata legislatura. Ritiene che l' Assessore abbia riscontrato tutti i punti in cui si articola la richiesta dei consiglieri di opposizione. Oggi le situazioni finanziarie degli enti, in generale, sono critiche, ed è lodevole che questa Amministrazione stia mettendo in campo ogni azione per venire incontro alle problematiche economiche degli operatori . Per lei risulta chiaro il concetto che non è un mutuo ma una anticipazione di liquidità. Come maggioranza si è sentita di affermare la piena fiducia e il corretto comportamento dell' Assessore.

Il consigliere Agosta ritiene che questo dibattito abbia raggiunto toni assurdi; chiede se l' Assessore ha consapevolezza del suo ruolo e che si stanno gestendo soldi pubblici per pagare i cittadini che aspettano da tanti anni, per i quali ci si sente dire che non è possibile sapere chi sarà pagato e perché, che per motivi di privacy

sono gli Amministratori gli unici a sapere chi deve essere pagato, quasi fosse una gestione di soldi privati dell' Assessore per cui ne può disporre come meglio crede. Il consigliere esige riposte a domande precise .

Il Sindaco chiede al consigliere Agosta di essere più rispettoso nei confronti dell' Assessore ed i toni si alterano, tanto che il Presidente prospetta una sospensione di lavori se gli stessi proseguano in tal modo. Il consigliere Agosta esige risposte, esige la pubblicazione dell'elenco così che i cittadini, che conoscono la propria partita IVA, sapranno se sono inseriti nell'elenco dei pagamenti o in caso contrario di poter conoscerne le motivazioni. Si parla di fiducia, nel mentre il cittadino deve fare la questua all' Amministrazione per avere saldati i crediti, come se fossero soldi privati e non pubblici, non è dato conoscere i criteri con cui è stilato l'ordine di pagamento. Il consigliere esige la massima trasparenza e pubblicità in questa operazione cosicché il cittadino che si vedrà tagliato fuori dai pagamenti potrà chiederne conto e ragione agli uffici che dovranno dare le spiegazioni, piuttosto che venire a parlare con il Sindaco o con l' Assessore. Il decreto prevede uno scadenziario preciso ed il consigliere pretende di conoscere i tempi di pagamento. A nessun amministratore è consentito gestire soldi pubblici in forma privata.

Il consigliere Medica ringrazia l' Assessore per le spiegazioni, anche se i riscontri tecnici non cambiano la sostanza perché, o lo si chiami mutuo o anticipazione, resta il fatto che sono somme da restituire in 30 anni per un debito di cui si voleva capire le motivazioni. Si chiede se è stata fatta una valutazione, in base al dato reale , di ciò che comporta una tale scelta, perché non era un obbligo accedere, ma l'accesso a questa anticipazione fa nascere obblighi per l' Ente. Teme che l' accumularsi di tutte le somme per cui l' Ente è debitore, potrebbero tracciare una via di non ritorno per la città. Da qui capire se e quale piano di restituzione si prevede.

Il Sindaco chiede che sia messo a verbale che qualsiasi fornitore o cittadino che abbia da chiedere , rispetto alla vita amministrativa o a qualcosa che gli spetta, non deve andare né dal Sindaco né dal Vicesindaco né da alcun Assessore o Consigliere, ma deve rivolgersi agli uffici, dove i dirigenti sono pronti a dare tutte le risposte rispetto a quelle che sono le loro spettanze. Nessuno si permetta di dire che per avere risposte bisogna andare dal Sindaco e che sia verbalizzato se deve essere in modo diverso: c' è un dirigente finanziario che deve dare le risposte e che deve mettere a disposizione tutto quello che serve ad ogni singolo fornitore. Proprio perché si amministrano soldi pubblici, a chi non spetta, perché si tratta di contenzioso, sino alla soluzione del contenzioso stesso, non si potrà effettuare alcun pagamento. In otto anni di Amministrazione, tra le due legislature, nessun mai ha chiesto se, all'interno della civica assise, ci fossero posizioni in conflitto di interesse, lasciando la qual cosa alla singola coscienza civica del consigliere. Risponde al consigliere Medica sulla sostenibilità che questa Amministrazione ha posto in campo ogni azione per tenere in piedi questo Ente, ma spesso le cose del passato si dimenticano. Solo quando si avrà contezza delle somme che serviranno a pagare le fatture con questa anticipazione, sarà chiaro a tutti la modalità di rientro. Dai dati in suo possesso il primo cittadino ritiene che oltre il 90% dei fornitori è già stato pagato. Ricorda ai presenti che in questi anni, sulla spesa corrente, sono stati pagati extra 61 milioni di euro di pregresso rispetto alla vita normale di una amministrazione, le rate sono pagate puntualmente, non c' è una transazione non onorata, non c'è debito per i 10 milioni di prestito con la Regione, che alla fine sono serviti per pagare gli stipendi dei dipendenti. Il Comune ha debiti e crediti, questo non è un mutuo è un'anticipazione di cassa per coprire il mancato gettito. Non può alcun consigliere chiedere dilazione nei tempi di pagamento dei tributi e chiedere la possibilità di rateizzare in 10 anni perché questo si traduce in una mancanza di entrate per un servizio che si deve pagare. A questo serve l' anticipazione e questo Comune è indebitato esattamente come gli altri , eccezion fatta per Ragusa. Ancora oggi sta arrivando il saldo del 2019, non si sono emessi ruoli per sei mesi, eppur tuttavia il servizio è pagato, sta all'interno dei 44 milioni di anticipazione. Tutto ciò permetterà a questo Ente di consentire ai cittadini, che non possono pagare di rateizzare gli importi senza subire azioni coattive che metterebbero in ginocchio l'economia della città, ed il Sindaco si dichiara non intenzionato a percorrere questa strada.

Il lavoro degli uffici è stato immane ma tutto sarà chiaro, così come ha detto l' Assessore, nel rendiconto dove si troveranno tutte le singole voci. Su piattaforma ci sono fatture pagate ma comunque inserite, per cui c'è un grande lavoro di ricognizione e sistemazione delle fatture da pagare; se si dovessero dare dei dati in questo momento non sarebbero veritieri proprio in funzione di quanto detto. A fronte di 60 milioni di euro pagati in sette anni, il Sindaco ritiene che si sia nella condizioni di pagare un milione di euro. Questa è l' opportunità dell'anticipazione, fornire la copertura per servizi per i quali i cittadini avranno modo di rateizzare e pagare senza sentirsi sotto pressione. Con la situazione emergenziale che si è vissuta, il Comune ha registrato un ridotto introito ed è per questo che la Regione ha chiesto di avere un tabellario dove sia chiaro il mancato introito a fronte di servizi erogati, perché si ipotizza un ulteriore sostegno a fondo perduto. Nei confronti della

opposizione, in questi anni di amministrazione c'è stata massima apertura e trasparenza, non vede il motivo perché debba essere diversamente da ciò. Quando il grande sforzo, che gli uffici stanno compiendo, andrà a completarsi, si avrà il quadro completo per singola voce. L'Ente sta rispettando tutte le condizioni previste dalla CC.DD.PP e i giorni in più che si sta riservando servono a contemplare quelle situazioni di contenzioso che devono essere chiuse e che per ovvi motivi di privacy non se ne può dare pubblicità.

Il Presidente, non registrando altro intervento, dichiara concluso il dibattito e passa al punto successivo.

Letto, approvato, sottoscritto

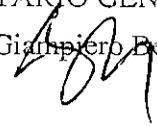
IL PRESIDENTE
Dott.sa Carmela Minioto

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Cons. _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Giampiero Bella

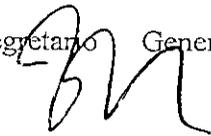


CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è pubblicata per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio online del Comune, sul sito istituzionale dell'Ente: www.comune.modica.gov.it.

Modica li

Il Segretario Generale



Il sottoscritto _____, Responsabile del procedimento di pubblicazione, attesta che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio online del Comune di Modica, senza opposizioni e reclami, dal 5 OTT 2020 al 20 OTT 2020; ed è repertoriata nel registro delle pubblicazioni al n. _____.

Modica li

Il Responsabile della pubblicazione

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:

E' stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.12, comma 2, della L.R. 45/91.

E' divenuta esecutiva il _____ ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 45/91, trascorsi dieci giorni dall'inizio della pubblicazione.

Modica li

Il Segretario Generale